



Associazione Roma - Berlino

Un'amicizia per l'Europa

Deutsch - italienische Gesellschaft



NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN



Antonio Puri Purini

Ricordo dell'Ambasciatore Antonio Puri Purini

Antonio Puri Purini è stato ambasciatore italiano in Germania dal 2005 al 2009. In precedenza era stato consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica A. Ciampi. Riteniamo di affidarne il ricordo, al messaggio che in occasione della scomparsa avvenuta a Roma il 9 febbraio u.s. il Presidente Giorgio Napolitano, ha inviato alla famiglia.



„Apprendo la dolorosa notizia della scomparsa di Antonio Puri Purini ed esprimo la mia profonda personale commozione condivisa da tutti i collaboratori della Presidenza della Repubblica tra i quali egli si distinse per l'alto livello dei suoi contributi e per l'alta distinzione della sua figura. Diplomatico eccellente di lungo corso, Puri Purini al culmine della sua carriera ebbe possibilità di esplicitare al massimo le sue speciali attitudini istituzionali e culturali nel servizio reso come consigliere diplomatico del presidente Ciampi e infine come ambasciatore italiano a Berlino. Caratteristica essenziale del suo impegno è stata sempre la più ferma e lungimirante visione europeista, espressa anche nella sapiente valorizzazione delle relazioni italo-tedesche come perno tra i più validi del progetto di integrazione. La diplomazia italiana e le istituzioni repubblicane gli debbono un apporto di rara qualità e gli rendono in questo triste momento solenne omaggio”.

Zum Gedenken an Botschafter Antonio Puri Purini

Antonio Puri Purini war von 2005 bis 2009 Botschafter Italiens in Deutschland. Zuvor hat er Staatspräsident C.A. Ciampi als diplomatischer Ratgeber zur Seite gestanden. Zum Gedenken möchten wir das Beileidsschreiben zitieren, das Staatspräsident Giorgio Napolitano aus Anlass des Ablebens am 9. Februar an die Familie gesandt hat.

„Ich nehme die schmerzhafteste Nachricht vom Ableben Antonio

Puri Purinis zur Kenntnis und möchte meine tiefste persönliche Trauer zum Ausdruck bringen, die von allen Mitar-

beitern des Präsidialamtes geteilt wird. Er wurde für seine Beiträge auf hohem Niveau im Arbeitsleben und für seine integre Persönlichkeit allseits sehr geschätzt. Er war ein ausgezeichneter Diplomat mit einer langen Karriere, der auf dem Höhepunkt seiner Karriere seine besonderen beruflichen und kulturellen Fähigkeiten als diplomatischer Berater von Staatspräsident Ciampi und schließlich als italienischer Botschafter in Berlin entfalten konnte. Charakteristisch für sein Wirken war stets das Festhalten an einer weitsichtigen europäischen Vision, die auch in seiner qualifizierten Beurteilung der deutsch-italienischen Beziehungen als wichtige Stütze des Projektes zur europäischen Integration zum Ausdruck kam. Die italienische Diplomatie und die Institutionen der Italienischen Republik verdanken ihm einen Beitrag von höchster Wertschätzung und anbieten ihm in diesem traurigen Augenblick ihre ehrenvolle Anerkennung und Hochachtung.“

Bundesverdienstkreuz per il nostro socio Harry Seidel

Il senatore di Berlino, responsabile per gli Interni ha consegnato in data 2 Novembre 2012 al nostro socio Harry Seidel l'onorificenza "Bundesverdienstkreuz am Bande" (Croce al merito). Insieme a lui sono stati insigniti, per il proprio coraggio, con la "Bundesverdienstkreuz" altri 15 „Fluchthelfer“ (persone, che a rischio della propria vita aiutavano i cittadini tedeschi a fuggire dalla Germania comunista - DDR - Deutsche Demokratische Republik).

Harry Seidel nacque a Berlino il 2 Aprile 1938 nel quartiere "Prenzlauer Berg", oltre ad aver vinto i campionati ciclistici di Berlino, divenne nel 1959 campione della DDR nella categoria a coppie. In seguito divenne membro della squadra nazionale della DDR di ciclismo su pista. Essendo sportivo di successo, venne menzionato molto sulla stampa e la propaganda della DDR usò il suo nome a fini propagandistici. Dopo essere stato incarcerato nel 1962 fu liberato grazie al pagamento del riscatto da parte della Germania Federale (Ovest) e diventò Campione tedesco nella corsa a squadre nel 1973. Dopo la costruzione del Muro (13/08/1961) Harry Seidel divenne attivo come "Fluchthelfer", dando aiuto a chi voleva fuggire dalla Deutsche Demokratik Republic (DDR). All'inizio aprì dei varchi nella recinzione e più tardi partecipò allo scavo di diverse gallerie di fuga. Nel Novembre 1962 venne tradito ed arrestato dalla Polizia addetta alla sicurezza dello Stato (Stasi). La Corte lo ritenne colpevole e lo condannò al carcere a vita. Dopo 4 anni di reclusione nel carcere della Stasi a Hohenschönhausen e nel penitenziario "Brandenburg" venne - come detto - liberato dietro pagamento di una somma (riscatto) da parte del governo della Germania Federale. Oggi vive insieme a sua moglie Rotraut nel quartiere Est di Berlino e gode di ottima salute!



Bundesverdienstkreuz für unser Mitglied Harry Seidel

Aus der Hand des Berliner Innensensors erhielt unser Mitglied Harry Seidel am 2.11.2012 das Bundesverdienstkreuz am Bande überreicht.

Gemeinsam mit ihm wurden 15 weitere Fluchthelfer für ihre Handlungen und ihren Mut mit dem Bundesverdienstkreuz geehrt.

Harry Seidel wurde am 2. April 1938 im Bezirk Prenzlauer Berg in Berlin geboren. Neben der mehrfachen Berliner Meisterschaft im Radfahren gewann er 1959 die DDR-Meisterschaft im zweier Mannschaftsfahren. In Folge wurde er Mitglied der DDR-Bahnradspornationalmannschaft. Als erfolgreicher Sportler war er häufig in der Presse vertreten und wurde von der DDR-Propaganda für ihre Zwecke genutzt. Nach Inhaftierung und Freikauf wurde er 1973 erneut deutscher Meister im Mannschaftszeitfahren.

Nach dem Bau der Berliner Mauer engagierte sich Harry Seidel in der Fluchthilfe. Zunächst schnitt er Löcher in den Zaun und wirkte später beim Graben verschiedener Fluchttunnel mit. Durch Verrat wurde er im November 1962 von der Stasi verhaftet. Im folgenden Prozess befand ihn das Gericht für schuldig und verurteilte ihn zu lebenslanger Freiheitsstrafe. Nach 4 Jahren Haft im Stasi-Gefängnis Hohenschönhausen und anschließend im Zuchthaus Brandenburg wurde er von der Bundesregierung freigekauft. Er lebt heute gemeinsam mit seiner Frau Rotraut im Osten von Berlin und erfreut sich guter Gesundheit.

visit  Berlin
www.visitberlin.de

Cari Amici, riteniamo di farVi cosa gradita nel mettere a Vs. disposizione i riferimenti web turistici delle due città così da avere uno sguardo completo sulle opportunità che le due città offrono nel corso dell'anno. Un aiuto per una scelta mirata ad una vacanza più bella ed interessante.

ROMA CAPITALE
060608

ROMA SITO TURISTICO UFFICIALE

www.turismoroma.it

Liebe Freunde, wir möchten Sie gerne in Zukunft über die touristischen Ereignisse in beiden Städten informieren und möchten auf deren touristische Internetauftritte aufmerksam machen. Wir hoffen, dass Sie bei Ihren Reisen hiervon profitieren können.

CONVEGNO



EIN NEUES ZEITALTER BRICHT AN: DIE 1980ER JAHRE IN DEUTSCHLAND UND ITALIEN

Historikergespräche
Veranstaltungsreihe zur Förderung
des deutsch-italienischen Dialogs
Rom, März - Mai 2013



ALL'ALBA DI UN NUOVO MONDO: GLI ANNI '80 IN GERMANIA E IN ITALIA

Discorsi di storia
Ciclo di seminari per la promozione
del dialogo Italo-tedesco
Roma, Marzo - Maggio 2013



EINLEITUNG

Anfang der 1980er Jahre brach die Endphase des Kalten Krieges an. Auch die Zeit des Rechts- bzw. Linksterrorismus, der die 1970er Jahren in Deutschland und Italien prägte, konnte langsam überwunden werden. Zwei entgegengesetzte Phänomene kennzeichneten das neue Jahrzehnt: Der politische und wirtschaftliche Aufschwung im Westen sowie die politische und ideologische Krise in den Staaten des Warschauer Pakts. Deutschland und Italien hatten sich nun mit tiefgreifenden Veränderungen auseinanderzusetzen: Der Positionierung der beiden Länder im internationalen Gefüge; dem Austarieren der jeweiligen Innenpolitischen Entwicklungen sowie der Anpassung von Gesellschaft und Wirtschaft an die Transformationen, die den Übergang zum Zeitalter der Globalisierung ankündigten.

INTRODUZIONE

L'inizio degli anni Ottanta rappresenta l'avvio della fase conclusiva della Guerra Fredda e del lento superamento della drammatica eredità degli anni precedenti. Il nuovo decennio, apertosi all'insegna di una serie di rinnovate tensioni tra Est-Ovest che segnano la fine del processo di distensione, appare caratterizzato dai due opposti fenomeni contrassegnati dalla ripresa dell'Occidente dopo la lunga transizione degli anni '70 e dai segnali di crisi politica ed ideologica provenienti dal blocco sovietico. In questo contesto Italia e Germania sono chiamate a confrontarsi con i profondi mutamenti che investono la collocazione internazionale dei due paesi, il riequilibrio del quadro politico interno e l'adattamento della società e dell'economia alle trasformazioni che segnano il passaggio verso l'era globalizzazione.

La Fondazione Konrad Adenauer (KAS) è una fondazione del partito CDU in Germania che mantiene alcune rappresentanze all'estero e così anche in Italia a Roma e a Cadenabbia sul lago di Como. Grazie ai suoi progetti fornisce un contributo attivo alla cooperazione e al accordo internazionale.

L'interesse della Fondazione attiene tra l'altro a un coinvolgimento dell'Italia, in quanto Stato firmatario dei Trattati di Roma, al processo di unificazione dell'Europa, agli sviluppi nel panorama politico italiano, ed in particolare nel movimento cristiano-democratico.

A questo fine, la KAS a Roma promuove e svolge conferenze, tavole rotonde, laboratori, convegni di esperti nonché seminari riservati ad un pubblico selezionato. Con l'intento di migliorare l'intesa e la conoscenza reciproca tra la Germania, l'Italia ed il Vaticano, la Fondazione segue ed analizza costantemente gli sviluppi politici in Italia per poi riassumere i risultati di queste analisi nelle sue relazioni periodiche. La KAS, grazie alle informazioni fornite in maniera attiva ed obiettiva, desidera incrementare l'interesse e soprattutto la conoscenza reciproca per contribuire in questo modo alla costruzione di un'"Europa dei cittadini" che sia davvero viva.

Die Konrad-Adenauer-Stiftung ist eine Stiftung der CDU in der Bundesrepublik Deutschland. Sie unterhält verschiedene Büros im Ausland, so auch ein Büro in Rom und eine Begegnungsstätte in Cadenabbia am Comer See.

Mit ihren Projekten leistet sie einen aktiven und wirksamen Beitrag zur internationalen Zusammenarbeit und Verständigung.

Das Interesse der Stiftung besteht unter anderem darin, Italien als einen der Unterzeichnerstaaten der Verträge von Rom am Prozess der Einigung Europas stärker zu beteiligen sowie die Entwicklung der italienischen politischen Szene - und hier besonders die christlich-demokratischen Bewegung - zu stimulieren. Zu diesem Zweck fördert und organisiert die KAS in Rom Konferenzen, Runde Tische, Workshops, Expertentreffen und Seminare, die einem ausgewählten Publikum vorbehalten sind. Die Stiftung beobachtet und analysiert ständig die politische Entwicklung in Italien und veröffentlicht die Resultate in ihren periodischen Schriften. Absicht ist es, das gegenseitige Verständnis und die Kenntnis zwischen Deutschland, Italien und dem Vatikan zu verbessern. Dank der aktiv und objektiv aufbereiteten Informationen ist es Ziel der KAS, das gegenseitige Interesse und die gegenseitige Kenntnis zu vertiefen, um auf diese Weise an einem „Europa der Bürger“ mitzuwirken, das wirklich lebendig ist.

KONRAD-ADENAUER-STIFTUNG FONDAZIONE KONRAD ADENAUER

Corso del Rinascimento 52 - I - 00186 Roma - Tel. +39 06 6880-9281/9877 - Fax +39 06 6880-6359 - Info.Italien@kas.de

Katja Christina Plate

DIRETTRICE DELLA RAPPRESENTANZA DELLA FONDAZIONE KONRAD ADENAUER (KAS) IN ITALIA.

DIREKTORIN DER VERTRETUNG DER KONRAD ADENAUER STIFTUNG (KAS) IN ITALIEN

Nel quadro delle iniziative di cui sopra rendiamo noto il programma del convegno, articolato su tre incontri, l'ultimo dei quali si svolgerà il 7 maggio p.v. Con riferimento al tema del secondo incontro "Nuovi equilibri - Governabilità e cambiamento in Italia e Germania" svoltosi martedì 16 aprile pubblichiamo - per esigenze di spazio - soltanto un breve resoconto dell'intervento del nostro socio di Berlino, dott. Uwe Lehmann-Brauns (deputato al Parlamento di Berlino). Nell'impossibilità di poter pubblicare tutti gli interventi ci ripromettiamo di dare notizia nel prossimo numero del giornale di qualche altra relazione che riteniamo - per il tema trattato - particolarmente interessante.

Im Rahmen der oben genannten Initiativen informieren wir über das aktuelle Konferenzprogramm, dass über 3 Vortragsreihen geht, deren letzte am 7. Mai stattfinden wird. Im Hinblick auf das Thema der zweiten Vortragsreihe "Neue Gleichgewichte - Regierungsfähigkeit und Wandel in Italien und Deutschland", die am Dienstag, den 16. April, stattgefunden hat, veröffentlichen wir aus Platzgründen nur eine Kurzfassung des Vortrags unseres Berliner Mitgliedes Dr. Uwe Lehmann-Brauns (Mitglied des Berliner Abgeordnetenhauses). In der nächsten Ausgabe dieser Zeitung werden wir weitere Beiträge aus der Vortragsreihe publizieren.

ULTIMA TAPPA. ITALIA E GERMANIA NELLA SECONDA GUERRA FREDDA

Saluti
Giuseppe Della Torre, Rettore della LUMSA
Vincenzo Zeno-Zencovich, Rettore della LUSPIO
Katja Christina Plate, Direttrice della Rappresentanza in Italia della Fondazione Konrad Adenauer

La politica estera del pentapartito: un bilancio controverso
Antonio Varsori, Università di Padova

Potenziamento atomico, movimento pacifista e "coalizione della ragione". La politica estera della Repubblica Federale di Germania.
Tim Geiger, Istituto di Storia contemporanea, Monaco-Berlino

Testimonianze
Luigi Vittorio Ferraris, già Ambasciatore nella Repubblica Federale Tedesca

Moderatore:
Giuseppe Ignesti, LUMSA

Martedì,
12 marzo 2013
Ore 17.00

Università LUMSA
Aula 4
Piazza delle
Vaschette, 101

LETZTE ETAPPE. DEUTSCHLAND UND ITALIEN WÄHREND DES KALTEN KRIEGES

Begrüßung
Giuseppe Della Torre, Rektor der LUMSA
Vincenzo Zeno-Zencovich, Rektor der LUSPIO
Katja Christina Plate, Leiterin des Auslandsbüro der Konrad-Adenauer-Stiftung

Die Außenpolitik des „Pentapartito“: Eine kontroverse Bilanz
Antonio Varsori, Universität Padua

Nachrüstung, Friedensbewegung und „Koalition der Vernunft“. Die Außenpolitik der Bundesrepublik Deutschland 1979-1985
Tim Geiger, Institut für Zeitgeschichte München-Berlin

Zeitzeugen
Luigi Vittorio Ferraris, ehemaliger italienischer Botschafter in der Bundesrepublik Deutschland

Moderator:
Giuseppe Ignesti, LUMSA

Dienstag,
12. März 2013
17.00 Uhr

Universität LUMSA
Aula 4
Piazza delle
Vaschette, 101

Gli anni '80

Il ventesimo secolo è il più violento che l'umanità abbia vissuto fin'ora. Due guerre mondiali, rivoluzioni sanguinose, odio razziale, inflazione, deflazione, dittature tutto ciò si è svolto in un periodo di soli 31 anni. Quando nel 1945 le armi tacquero gli uomini parlarono del giorno della liberazione. E di fatto, la guerra era alla fine e chi aveva la fortuna di viverne la fine ad ovest del confine che divideva la Germania, poteva guardare ad un futuro pacifico e democratico. Trascuro la guerra di Korea e del Vietnam e mi limito alla situazione europea. Questo continente nello stallo della politica mondiale della guerra fredda tra le superpotenze mondiali USA e Unione Sovietica fu ridisegnato e cioè diviso. Entrambe le potenze mondiali controllarono da allora in poi il proprio emisfero, quello

orientale andava da Wladiwostok fino a Berlino-est, quello occidentale da Berlino-ovest a Washington. Per una generazione e mezza, dal 1945 al 1989 questa situazione del dopoguerra ebbe il nome di status quo. La divisione del mondo in est e ovest sembrava decisa per sempre. Entrambe le superpotenze vincitrici della seconda guerra mondiale avevano a disposizione armi di distruzione di massa ed erano potentemente attrezzate. Movimenti di rivolta nell'Europa centrale e orientale furono brutalmente repressi dall'Unione Sovietica nel 1953 (Berlino) nel 1956 (Ungheria) e nel 1958 (Cecoslovacchia). Gli occidentali si erano più o meno rassegnati a questa spartizione del mondo. Per quanto riguarda la Germania essa si accontentò di una "nuova politica dell'est e di cosiddetti migliona-

menti delle condizioni umane" per coloro che erano rinchiusi nell'altra metà. Chi voleva più libertà e più diritti civili sembrava un sognatore che non si decidesse a riconoscere le conseguenze della seconda guerra mondiale e a prendere in considerazione l'arsenale militare estremamente potente della parte orientale. Anche in relazione all'esperienza della seconda guerra mondiale e dei falliti tentativi di insurrezione la pace sembrò l'unico valore un cambiamento dello status quo sembrava una pericolosa avventura, gli anni 80 (sembravano) assolutamente pacificati.

Con la caduta del muro nel 1989 lo status quo che ha improntato gli anni 80 arriva alla fine. Il Muro di Berlino, status simbolo dello status quo, rimase in piedi ancora un anno e mezzo, la sua caduta non era affatto scontata chi sa che cosa sarebbe accaduto se l'Unione Sovietica, come aveva fatto in passato, avesse scagliato i suoi panzer contro la gente. Ma i panzer rimasero nelle caserme come già il 9 ottobre del 1989 a Lipsia. La fine giunse per fortuna senza guerra, per così dire una rivoluzione pacifica, ma non rimase senza ferite. Le riportarono coloro

ai quali per decenni era stata interdetta una vita autodeterminata. Il "regime del confine" aveva anche richiesto dei morti e molti riportarono ferite esteriori e interiori. Perlomeno da il suo effetto ancora oggi, la fortuna della liberazione, grazie ai uomini coraggiosi e allo sviluppo della storia mondiale. Gli anni 80 rimangono comunque sempre presenti.

Uwe Lehmann-Brauns, April 2013



Die Mauer in Berlin, Statussymbol des Status quo, stand noch eineinhalb Jahre. Ihr Fall war nicht zwangsläufig. Wer weiß, was geschehen wäre, wenn die Sowjetunion, so wie in der Vergangenheit ihre Panzer gegen die Menschen aufgeföhren hätte. Aber die Panzer blieben, wie schon am 9. Oktober in Leipzig, in den Kasernen. Das Ende kam zum Glück ohne Krieg, sog. friedliche Revolution, blieb aber nicht ohne Verwundungen. Sie trugen diejenigen davon, denen Jahrzehnte lang ein selbstbestimmtes Leben entzogen worden war. Das Grenzregime hatte auch Tote gefordert und viele, die innere und äußere Verletzungen davotrugen. Immerhin wirkt auch das Glück der Befreiung nach, das den mutigen Menschen und dem Glück der Weltgeschichte zu verdanken ist. Die 80er Jahre bleiben also präsent.

Uwe Lehmann-Brauns, April 2013

Die 80er - Jahre

Das 20. Jahrhundert ist das gewalttätigste, das die Menschheit bisher erlebt hat. Zwei Weltkriege, blutige Revolutionen, Rassenhass Inflation, Deflation, Diktaturen, das alles spielte sich in einem Zeitraum von nur 31 Jahren ab. Als 1945 die Waffen schwiegen, sprachen die Menschen vom Tag der Befreiung. Und in der Tat, der Krieg war zu Ende und wer das Glück hatte, das Ende westlich der Grenze, die Deutschland teilte, zu erleben, blickte in eine friedliche, demokratische Zukunft. Ich übergehe die Kriege in Korea, in Vietnam und beschränke mich auf die Situation in Europa. Dieser Kontinent wurde in das weltpolitische Patt des unerklärten Kalten Krieges der Großmächte USA und Sowjetunion eingeordnet, dass heißt gespalten. Beide Weltmächte

beherrschten fortan ihre Hemisphäre, die östliche reichte von Wladiwostok bis Ost-Berlin, die westliche von West-Berlin bis Washington. Anderthalb Generationen lang, von 1945 bis 1989, fand die Öffentlichkeit für diesen Nachkriegstatbestand die Bezeichnung Status quo. Die Aufteilung der Welt in Ost und West schien auf ewig angelegt. Beide Hauptmächte, Sieger des Zweiten Weltkrieges, verfügten über Massenvernichtungswaffen und waren hochgerüstet. Aufstandsbewegungen in der Mitte und im Osten Europas wurden von der Sowjetunion brutal niedergeschlagen, '53, '56, '58. Der Westen hatte sich mit dieser Teilung der Welt mehr oder weniger abgefunden. Im Fall Deutschlands begnügte er sich mit einer „neuen Ostpolitik“ und sogenann-

ten „menschlichen Erleichterungen“ für die eingesperrten Menschen in der anderen Hälfte. Wer mehr Freiheit und Bürgerrechte wollte, galt als Phantast, der die Ergebnisse des Zweiten Weltkrieges nicht anerkennen und das übermächtige Waffenarsenal der östlichen Seite nicht wahrnehmen wollte. Auch in Bezug auf die Erfahrung des Zweiten Weltkrieges und die missglückten Aufstandsbewegungen galt der Friede als einziger Wert, eine Veränderung des Status quo als Abenteuerum, die 80er Jahre galten unabsehbar als beruhigt.

Die Mauer in Berlin, Statussymbol des Status quo, stand noch eineinhalb Jahre. Ihr Fall war nicht zwangsläufig. Wer weiß, was geschehen wäre, wenn die Sowjetunion, so wie in der Vergangenheit ihre Panzer gegen die Menschen aufgeföhren hätte. Aber die Panzer blieben, wie schon am 9. Oktober in Leipzig, in den Kasernen. Das Ende kam zum Glück ohne Krieg, sog. friedliche Revolution, blieb aber nicht ohne Verwundungen. Sie trugen diejenigen davon, denen Jahrzehnte lang ein selbstbestimmtes Leben entzogen worden war. Das Grenzregime hatte auch Tote gefordert und viele, die innere und äußere Verletzungen davotrugen. Immerhin wirkt auch das Glück der Befreiung nach, das den mutigen Menschen und dem Glück der Weltgeschichte zu verdanken ist. Die 80er Jahre bleiben also präsent.

Mit dem Fall der Mauer 1989 geht der Status quo, der die 80er Jahre geprägt hat, zu Ende.

NUOVI EQUILIBRI. GOVERNABILITÀ E CAMBIAMENTO IN ITALIA E IN GERMANIA

Il motore inceppato. Il sistema politico italiano nella fase finale della Guerra Fredda
Marco Gervasoni, Università del Molise

Martedì, 16 aprile 2013
Ore 17.00

Nel quarto decennio della Germania divisa: tra modernizzazione e decadenza
Günther Heydemann, Università di Lipsia, Istituto Hannah-Arendt per la ricerca sul totalitarismo, TU Dresden

Università LUSPIO
Via Cristoforo Colombo, 200
Aula Magna

Testimonianze
Uwe Lehmann-Brauns, Membro della Camera dei Deputati di Berlino

Moderatore:
Giuseppe Pariato, Università LUSPIO

NEUE GLEICHGEWICHTE. REGIERBARKEIT UND UMRÜCHE IN ITALIEN UND DEUTSCHLAND

Der gebremste Motor. Das italienische politische System in der Endphase des Kalten Krieges
Marco Gervasoni, Universität Molise

Dienstag, 16. April 2013
17.00 Uhr

Im vierten Jahrzehnt des geteilten Deutschland: Zwischen Modernisierung und Niedergang
Günther Heydemann, Universität Leipzig, Hannah-Arendt-Institut für Totalitarismusforschung e.V., TU Dresden

Università LUSPIO
Via Cristoforo Colombo, 200
Aula Magna

Zeitzeugen
Uwe Lehmann-Brauns, MdL, Berliner Abgeordnetenhaus

Moderator:
Giuseppe Pariato, Università LUSPIO

TRANSIZIONE E TRASFORMAZIONE: I CAMBIAMENTI SOCIALI IN GERMANIA E IN ITALIA

Lavoro e società negli anni Ottanta: crisi delle ideologie e nuovi modelli di sviluppo
Pietro Neglie, Università di Trieste

Martedì, 7 maggio 2013
Ore 17.00

La trasformazione sociale nel confronto del sistema tedesco-tedesco
Klaus Schroeder, Libera Università di Berlino

Università LUMSA
Aula 4
Piazza delle Vaschette, 101

La vecchia RFT e la RDT vista dagli studenti di oggi. Risultati di un sondaggio
Monika Deutz-Schroeder, Libera Università di Berlino

Moderatrice:
Christiane Liermann, Villa Vigoni

ÜBERGANG UND TRANSFORMATION: DER GESELLSCHAFTLICHE WANDEL IN DEUTSCHLAND UND ITALIEN

Arbeit und Gesellschaft in den 1980er Jahren: Krise der Ideologien und neue Entwicklungsmodelle
Pietro Neglie, Universität Triest

Dienstag, 7. Mai 2013
17.00 Uhr

Der soziale Wandel im deutsch-deutschen Systemvergleich
Klaus Schroeder, Freie Universität Berlin

Università LUMSA
Aula 4
Piazza delle Vaschette, 101

Wie sehen Schüler heute die alte Bundesrepublik und die DDR? Ergebnisse einer Befragung
Monika Deutz-Schroeder, Freie Universität Berlin

Moderator/in:
Christiane Liermann, Villa Vigoni